GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDÌ 13 LUGLIO — NUM. 163

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

In udienza del 1° aprile 1883:

A cavaliere:

Pezza di Pavignano cav. Secondo Giovenale, procuratore collegiato presso la Corte d'appello di Torino.

In udienza dell'8 aprile 1883:

A cavaliere:

Consoli Alfio, incisore in niello, residente a Milano.

In udienza del 12 aprile 1883:

A cavaliere:

Graziadei conte Ercole, presidente della Società italiana di beneficenza a Monaco di Baviera.

In udienza del 15 aprile 1883:

Ad uffiziale:

De Nitto cav. Enrico, primo segretario della Legazione italiana a Monaco di Baviera.

In udienza del 3 maggio 1883:

A cavaliere:

Ferrero sacerdote don Michele, parroco di Reano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1441** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà concesse al Governo coll'art. 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze (*interim* del Tesoro),

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il giorno 22 maggio 1883 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze (*interim* del Tesoro) per l'Amministrazione dello Stato, ed il cav. geometra Schellino Giovanni Battista, mandatario del comune di Dogliani, per la concessione al comune medesimo di una strada ferrata da Dogliani a Monchiero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1883.

UMBERTO.

A. Baccarini.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Convenzione *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Dogliani a Monchiero.*

Fra le LL. EE. il comm. Alfredo Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il comm. Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il signor cav. geometra Schellino Gio. Battista, assessore rappresentante il municipio di Dogliani, come da procura speciale in data 5 maggio 1883, rogato Chiarle, R. notaio inscritto presso il Consiglio notarile di Mondovì, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda al comune di Dogliani la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Dogliani a Monchiero che il Comune medesimo si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dagli articoli 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), e della legge 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª), e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato sotto il numero II.

Art. 2. Il Governo accorda per la concessione di questa linea un sussidio annuo di lire mille per chilometro e per la durata di anni trentacinque, decorrenti dalla apertura all'esercizio di detta linea regolarmente autorizzato.

Art. 3. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatto a Roma, quest'oggi ventidue del mese di maggio dell'anno milleottocentottantatre.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Ministro delle Finanze, interim del Tesoro
A. MAGLIANI.

Il Rappresentante del municipio di Dogliani
GIO. BATTISTA SCHELLINO.

VAYCARL CARLO, *testimonio.*
ZUGARO RAFFAELE, *testimonio.*

Quest'atto consta di un foglio di carta bollata, scritto di mano e carattere del signor Raffaele Zugaro, ufficiale d'ordine presso questo Ministero, sopra facciate tre, e contiene numero due inserzioni per foglietti diciotto, scritte sopra facciate trentatre

In fede,

MARIANO FRIGERI, *Caposezione.*

I.

Repertorio n. 1245.

Procura speciale passata dalla Giunta municipale di Dogliani in capo al signor assessore cav. geometra Schellino Giovanbattista.

Regnando Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d'Italia.

L'anno milleottocentottantatre ed al cinque del mese di maggio, in Dogliani, nella casa municipale, sita sulla piazza San Paolo,

Avanti me Pietro Giuseppe Chiarle, Regio notaio a questa residenza, iscritto presso il Consiglio notarile di Mondovì, ed alla presenza delli Girolamo Greborio fu Ignazio, possidente, e Vado Giuseppe fu Giuseppe, segretario comunale, nati e residenti in questo luogo, testimoni a me coi costituenti cogniti idonei.

Sono personalmente presenti li signori Gabutti cavaliere avv. Pietro Francesco fu Gerolamo, presidente di Corte di appello in ritiro, Sciorelli Pietro fu medico Lorenzo, dottore in medicina e chirurgia, Schellino cav. Gio. Battista fu Baldassare, geometra, Seghesio Marziano fu Francesco, possidente, e Montaldo Felice fu Giuseppe, possidente, nati tutti e residenti in questo luogo, assessori effettivi i primi tre, supplenti i due ultimi, componenti la Giunta municipale di questo comune, essendo defunto il sindaco cav. Carlo Rovere, ed impedito per malattia l'assessore Conti Giuseppe Marenco, i quali ad unanimità, ad eccezione però del cavaliere Schellino, che diede il suo voto al presidente Gabutti, dichiarano di nominare a procuratore speciale il nominato signor cav. Schellino, con autorizzazione allo stesso di firmare a nome e vece della Giunta e nell'interesse del Municipio il contratto di concessione di una ferrovia economica di sezione ordinaria da Dogliani a Monchiero, col sussidio di lire mille per chilometro e per trentacinque anni, come venne accordato dal Governo, dietro domanda fattane dal Consiglio comunale in sua seduta 8 luglio 1882, dando al mandatario ogni facoltà necessaria ed opportuna al riguardo, con dichiarazione di ratificare fin d'ora ogni di lui operato.

Questa nomina fa la Giunta in capo al prelodato signor cav. Schellino, per avere dichiarato di non accettarla per motivi di salute il signor cav. presidente Francesco Gabutti predetto, precedentemente delegatovi dal Consiglio comunale, con verbale ventidue scorso gennaio, essendo la Giunta stessa incaricata di questa delegazione dal Consiglio comunale col precitato verbale 8 luglio 1882.

Richiesto io Regio notaio ho ricevuto quest'atto quale venne da me letto a chiara voce alle parti, che da me interpellate dichiarano confermarne il contenuto il tutto alla presenza delli summominati testimoni.

Quest'atto scritto per mia cura da persona a me fida sta in un foglio di carta bollata legale di facciate scritte due, oltre linee otto sulla terza.

Avvocato Francesco Gabutti.
Medico Pietro Sciorelli.
Giovanbattista Schellino.
Seghesio Marziano.
Girolamo Greborio, *testimonio.*
Giuseppe Bado, *testimonio.*
P. Giuseppe Chiarle, *notaio.*

Visto per la legalizzazione della sovra estesa firma del signor Pietro Giuseppe Chiarle, notaio alla residenza di Dogliani,

Mondovì, addì otto maggio 1883.

Il presidente del Tribunale

II.

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Dogliani a Monchiero.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario è obbligato di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a sezione ordinaria da Dogliani a Monchiero, secondo il progetto di massima redatto dagli ingegneri Schellino e Soldati del 24 febbraio 1879, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto del 10 ottobre 1881, n. 2279.

Art. 2. — *Termine per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di due anni, decorrenti dalla data della concessione.

Dovrà altresì avere fatte tutte le provviste occorrenti perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3. — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario s'intenderà decaduto dalla concessione e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo 3° delle ferrovie economiche.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto, dopo seguita l'approvazione, verrà depositata a corredo degli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nell'esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua ed impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello d'ambo i lati della strada ferrata

nei luoghi pericolosi saranno distanti almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra, della strada attraversata dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metro 1 50 la larghezza libera del varco determinato colle norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe, in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce secondo l'importanza delle esistenti strade, e previ i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale d'ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali, con autorizzazione dell'autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali, in conformità dei tronchi continuatori delle strade medesime.

Art. 8. — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo tutto il percorso.

Art. 9. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate: Dogliani - fermata a mezza strada, Monchiero.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costrutte secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al 3 per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10 — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del capitolato presente è fatta per anni 90, a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11 — *Tassa di registro.*

Saranno registrate col solo pagamento del diritto fisso di lira una:

a) L'atto di concessione fatta dal Governo;

b) L'atto con cui fosse dal concessionario allogata la costruzione e l'esercizio della linea;

c) Il contratto con cui il comune stipulasse un mutuo nel solo scopo della costruzione della ferrovia concessa;

d) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12 — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi e i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione, sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari e il numero dei treni sino a tre al giorno in andata e ritorno.

All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interesssi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dello esercizio, coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare alla approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe, da considerarsi come massimi agli effetti dell'articolo 279 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo e dei generi di privativa demaniali si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Art. 16. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare lo esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione, permanente o temporanea, su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, non che pei pacchi postali da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa, o da punto a punto della medesima sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capiconvoglio ricevano essi i pacchi di lettere e di dispacci, nonchè i pacchi postali per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti dell'Amministrazione delle poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate dal concessionario e mantenute.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo, ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società.

Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie, ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, non che le spese di mano d'opera, saranno pagate a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica od alla autorità più vicina competente, i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinato alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo, il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei telegrammi di Stato e dei privati in quegli uffici in cui gli sarà possibile, e compatibilmente coi mezzi di cui dispone.

Questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

In compenso del detto servizio, il concessionario riterrà per sè il 10 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati scambiati fra suoi uffici posti in località dove esistono pure uffici telegrafici governativi, senza distinzione di orario, oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni dai suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario.

Esso riterrà il 50 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici posti in località fornite di uffici del Governo, senza distinzione di orario, e diretti a località non provvedute di uffici governativi oppure spediti dai suoi uffici posti in località non fornite di uffici del Governo e diretti a località provvedute di uffici del Governo o all'estero o ad altre Amministrazioni.

Esso riterrà il 90 per cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra suoi uffici posti in località provvedute di uffici governativi.

Sarà tenuto a versare nelle casse dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne, di cui agli alinea 1°, 2° e 3° del presente articolo, anche lo ammontare intero delle tasse dei telegrammi di Stato, accettati nei suoi uffici per l'interno e per l'estero, e l'ammontare delle tasse estere dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo ed a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio dei lavori pubblici, ed occorrendo anche quello del Consiglio di Stato; le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento, ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'art. 254 della detta legge, e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti; ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite, e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, sempre che abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario, e mediante il pagamento del corrispettivo stabilito dall'articolo 284 della legge 2 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Art. 26 — *Scelta degli impiegati pel servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi, per un terzo almeno, militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e l'età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venire chiamati.

Art. 27 — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28 — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato o dal medesimo sovvenzionate.

Art. 30.

Il materiale di armamento, in quanto è possibile, il materiale mobile ed ogni altro accessorio per l'esercizio della linea concessa saranno provveduti nel Regno.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. Baccarini.

Il Ministro delle Finanze, interim del Tesoro
A. Magliani.

Il Rappresentante del municipio di Dogliani
Gio. Battista Schellino.

Vaycarl Carlo, *testimonio.*
Zugaro Raffaele, *testimonio.*

Il Numero **1424** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1883;

Veduti i Reali decreti 3 ottobre 1876, n. 3467, e 18 novembre 1880, n. 5779, coi quali fu approvato il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Pisa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Pisa indicate nella tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1883.

UMBERTO.

Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Tabella *delle modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Pisa.*

Gabinetto di materia medica.

Direttore	L. 700
Aiuto	» 1200
Custode	» 700
	L. 2600

Gabinetto di mineralogia.

Direttore	L. 700
Aiuto	» 1500
Custode	» 700
	L. 2900

Stabilimenti anatomici.

Direttore	L. 700
Dissettore	» 2500
Preparatore	» 1000
Custode	» 840
Custode	» 750
3 inservienti a lire 700 caduno	L. 2100
Portinaio	» 700
	L. 8590

Assistente alla cattedra di analisi infinitesimale	L. 1200
Assistente alla cattedra di statica grafica	L. 1200

Roma, 10 giugno 1883.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
Baccelli.

Il Num. **DCCCCLXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 26 marzo 1883 del Consiglio comunale di Ponti sul Mincio, approvata il 9 successivo aprile dalla Deputazione provinciale di Mantova, con la quale si stabilì la tassa da imporsi dal corrente anno al bestiame lanuto;

Visto l'articolo 4 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Mantova;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Ponti sul Mincio ad applicare dal corrente anno la tassa di una lira per ogni capo del bestiame lanuto, in conformità alla citata deliberazione consigliare 26 marzo 1883.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il Numero **1443** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulle conversioni in rendita consolidata 5 0|0 dei debiti redimibili dello Stato;

Vista la legge 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 2ª), che approvò le convenzioni di riscatto delle Ferrovie Romane, in forza della quale le obbligazioni comuni della già Società delle Ferrovie suddette divennero debito dello Stato, in conseguenza di che la precitata legge dell'8 marzo 1874 è applicabile anche a questi titoli;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 21 al 23 giugno

1883 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione n. 2070 titoli di debiti redimibili per una complessiva annua rendita di lire 54,555, tutti con decorrenza dal 1° gennaio 1883, e che in correspettivo dei medesimi fu assegnata un'eguale rendita consolidata 5 0[0 di lire 54,555, con decorrenza dal 1° luglio 1883, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti *pro rata* d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidato 5 per cento attribuita in cambio, i quali *pro rata* ammontano alla complessiva somma lorda di lire 27,277 50;

Visto l'unito prospetto di liquidazione, firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nel bilancio di prima previsione della spesa del Tesoro per l'anno 1883 in aumento ai capitoli 1 e 106, e in diminuzione al capitolo 8;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri di iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 0[0, cioè:

N. 503	obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane, con decorrenza dal 1° gennaio 1883, per la complessiva annua rendita di . . . . L.	7,545 »
» 1567	obbligazioni dei canali Cavour 6 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1883, per la complessiva annua rendita di . . »	47,010 »
N. 2070	L.	54,555 »

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili designati nell'articolo precedente sarà iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 0[0, la rendita di lire 54,555 (lire cinquantaquattromila cinquecentocinquantacinque, con decorrenza dal 1° luglio 1883.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di prima previsione della spesa del Tesoro per l'anno 1883 sarà aumentato della somma di lire 27,277 50 (lire ventisettemila duecentosettantasette e centesimi cinquanta) per importare lordo del semestre al 1° gennaio 1884 per la rendita da crearsi come al precedente articolo 2.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 106 del detto bilancio di prima previsione di lire 27,277 50 (lire ventisettemila duecentosettantasette e centesimi cinquanta) per il prorata d'interessi del semestre al 1° luglio 1883 sulla rendita di lire cinquantaquattromila cinquecentocinquantacinque assegnata in cambio dei titoli suddetti.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 8, art. 3, del detto bilancio sarà diminuito di lire 47,010 (lire quarantasettemila dieci) per la competenza lorda dei semestri al 1° luglio 1883 e 1° gennaio 1884 per le n. 1567 obbligazioni dei canali Cavour.

Il fondo stanziato al detto capitolo 8, art. 19, del bilancio suddetto sarà diminuito di lire 7545 (lire settemilacinquecentoquarantacinque) per la competenza lorda dei semestri al 1° luglio 1883 e 1° gennaio 1884 per le n. 503 obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

PROSPETTO *di liquidazione di rendita consolidata 5 per cento, di cui, a senso della legge 8 marzo 1874, n. 1834, devesi disporre la emissione, in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato, presentati per la loro conversione dal 21 a tutto il 23 giugno 1883.*

RENDITE DI DEBITI REDIMIBILI DELLO STATO PRESENTATE ALLA CONVERSIONE				CONSOLIDATO 5 PER CENTO DA DARSI IN CAMBIO		Prorata d'interesse dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
Specie dei titoli	Quantità dei titoli	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta del 13 20 per cento	Al netto
Obbligazioni Ferrovie Romane . .	503	7,545 »	1° gennaio 1883	7,545 »	1° luglio 1883	3,772 50	497 97	3,274 53
Obbligazioni Canali Cavour . . .	1,567	47,010 »	Id.	47,010 »	Id.	23,505 »	3,102 66	20,402 34
	2,070	54,555 »		54,555 »		27,277 50	3,600 63	23,676 87

Roma, li 29 giugno 1883.

D'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
A. MAGLIANI.

MONTE DELLE PENSIONI

per gl'insegnanti pubblici nelle Scuole elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, n. 4646 (Serie 2ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Situazione patrimoniale al 30 giugno 1883.

DARE

Capitale impiegato in rendita del consolidato 5 ℅	L.	7,558,326 38
Interessi netti del 1° semestre 1882 sulla rendita suddetta, esigibili il 1° luglio 1883	»	156,912 70
Cassa dei Depositi e Prestiti in conto corrente	»	78,952 49
Comuni per contributi maturati, e non versati nelle Tesorerie provinciali	»	114,216 38
	L.	7,908,407 95

AVERE

Attivo netto costituito fino al 30 giugno 1883 per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incominceranno col 1° gennaio 1889	L.	7,908,407 95
	L.	7,908,407 95

Roma, addì 11 luglio 1883.

Il Direttore Capo della Ragioneria
CERESOLE.

Visto - *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

REGIA SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

ESAMI *di concorso ad un posto gratuito della provincia di Torino e per l'ammissione a proprie spese dell'anno scolastico 1883-84.*

Nel giorno 24 del prossimo mese di agosto, alle ore 8 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione di questa Regia Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ad un posto gratuito vacante a carico della provincia di Torino.

I concorrenti al suddetto posto dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare, prima del 15 agosto, alla segreteria della Scuola la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1. La fede di nascita, da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;
2. Un'attestazione di buona condotta, rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;
3. Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal secondo al terzo anno di corso in un liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di aver compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana, secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538, della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti di algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora (Art. 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità, ed ottenuto almeno 8[10 dei voti.

A tenore dell'art. 2 del R. decreto 20 gennaio 1876, numero 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 1° agosto al 6 novembre la domanda ed i documenti prescritti, come per i concorrenti ai posti gratuiti, dai numeri 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre Facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 1° giugno 1883.

Il Direttore: VALLADA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Zanzibar e Mozambico (Africa meridionale).

I telegrammi per gli uffici al sud di Zanzibar riprendono il corso normale.

Roma, 12 luglio 1883.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso.

È aperto il concorso al posto di levatrice maestra del R. Istituto ostetrico annesso all'Ospizio di maternità.

Lo stipendio è di lire 600 annue.

Il tempo utile a presentare le domande ed i relativi documenti scade col giorno 30 settembre p. v.

I documenti indispensabili sono i seguenti:

1. Atto di nascita;
2. Attestato di buona moralità, spedito dall'autorità municipale del luogo di domicilio;
3. Diploma di levatrice, ottenuto in una delle scuole d'ostetricia del Regno da due anni compiuti.

Nel concorso si osserveranno le norme stabilite dal regolamento per le scuole d'ostetricia, approvato con decreto Reale 10 febbraio 1876, e quelle fissate dai regolamenti organico e interno del R. Istituto ostetrico, approvati con Reale decreto 22 febbraio 1877, e con decreto ministeriale 16 giugno 1877.

L'attuale levatrice assistente, essendo solo incaricata in modo provvisorio dell'ufficio di maestra per l'anno 1882-83, non è compresa nell'esclusione indicata nell'articolo 70 del regolamento interno.

Parma, 30 giugno 1883.

Il Rettore G. PASSERINI.

Il Direttore dell'Istituto ostetrico G. CALDERINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Avendo il signor Bradlaugh dichiarato per lettera al signor Gladstone che verrà alla Camera per prestare giuramento, malgrado la deliberazione della Camera, il signor Stafford Northcote ha presentato nella seduta del 9 luglio della Camera dei comuni una mozione chiedente l'esclusione del signor Bradlaugh dalla sala delle sedute fino a

che esso non abbia preso l'impegno di non turbare le discussioni della Camera.

Il signor Gladstone dichiara che non combatterà questa mozione, che viene adottata con 232 contro 65 voti.

Nella stessa seduta lord Fitz-Maurice, rispondendo ad un'interrogazione dei signori Worms e Stanhope, disse che all'infuori del trattato russo-persiano del dicembre 1881, il governo inglese non ha notizia di altri trattati tra la Russia e la Persia.

Rispondendo al signor Onslow, lo stesso sottosegretario di Stato dichiarò che per il momento non può fare alcuna comunicazione intorno ai negoziati intavolati col Portogallo relativamente al Congo.

I giornali inglesi recano il resoconto della seduta in cui fu discussa e respinta la mozione Mason, relativa al conferimento del diritto elettorale politico alle donne.

È equo e giusto, disse il proponente, di accordare alle donne il diritto di votare nelle elezioni parlamentari. Il modo in cui esse hanno esercitato finora il diritto elettorale amministrativo prova che disimpegnarono con vantaggio del paese delle nuove funzioni elettorali che sono state loro accordate. La maggior parte delle grandi città hanno presentato delle petizioni in questo senso.

Il barone de Worms dice essere inutile di contestare che le donne posseggano le qualità che le rendono capaci di prestare al paese certi servizi politici che finora si esigevano soltanto dagli uomini. « Le si sono vedute all'opra, prosegue l'oratore, nelle Commissioni scolastiche; le si sono vedute agli studi nelle Università. Noi avremo probabilmente ancora durante l'anno una grande riforma elettorale che conferirà il diritto di voto agli operai agricoli. Potete voi, di fronte a questo fatto, rifiutare questo diritto alle donne, che sono molto più intelligenti, molto più istruite di questi operai? »

Il signor Leatham combatte una risoluzione che, secondo lui, tende a togliere le donne alle loro legittime occupazioni. Le donne in generale, disse egli, non approvano la mozione.

Il signor Inderwick ammette l'importanza della questione, ma aggiunge che essa è irta di innumerevoli difficoltà. Il giorno, disse egli, in cui le donne avranno il diritto di votare per i membri del Parlamento, voi dovrete aprir loro le porte della Camera dei comuni. L'allargamento della franchigia elettorale sarebbe una calamità per il paese, perchè moltiplicherebbe in proporzioni pericolose il numero diggià troppo considerevole di elettori che non sanno ciò che si vogliono.

Il signor Ashmead Bartlett appoggia la proposta perchè l'opinione delle donne sulle grandi questioni sociali, economiche e morali, che sono molto più importanti per la prosperità di una nazione delle questioni politiche, è più ferma di quella degli uomini.

« Io sono convinto, proseguì l'oratore, che quei membri che respingono la mozione non sono stati fortunati nella scelta della donna. Non dimentichiamo che è una donna che da quaranta anni occupa il trono d'Inghilterra per la felicità del paese, e che essa disimpegna, con soddisfazione del nostro immenso impero, delle funzioni che sono ben più importanti di quelle che la mozione vorrebbe conferire. »

Il signor Beresford-Hope osserva che il successo della mozione terminerebbe col far entrare alla Camera le donne, e si giungerebbe forse a vedere un giorno il primo ministro sposare il capo dell'opposizione e formare un ministero di coalizione, con grave danno per gli affari del paese.

La proposta è appoggiata ancora dai signori Fowler e J. Bright, e combattuta dai signori Newdegate e Raikes.

Da ultimo prende la parola, a nome del governo, il procuratore generale. « I membri che sono favorevoli alla proposta disse egli mirano ad uno scopo che non vogliono confessare. Essi dicono di non voler accordare il voto che alle donne nubili, ma è loro desiderio di riuscire in seguito a conferire il privilegio anche alle donne maritate, affinchè il marito possa disporre di due voti. Le donne non sono atte, come gli uomini, ad esercitare i diritti di cittadini perchè manca loro l'esperienza politica. L'istruzione delle donne non le prepara alle carriere nelle quali si sono resi notevoli la maggior parte dei legislatori prima di entrare in questa Camera. Le donne si lasciano sedurre più spesso dai sentimenti del cuore che dagli argomenti della ragione.

« Gli uomini cui preme la felicità della propria famiglia, e sanno che da questa felicità dipende la grandezza e la prosperità del paese, non domandano che le loro mogli prendano parte ai *meetings*. Questi uomini non favoriranno mai il movimento per l'emancipazione politica delle donne. Le nuove funzioni che si addosserebbero le loro donne non potrebbero in nessun modo accrescere la felicità della loro esistenza, mentre nella vita pubblica, l'intervento delle donne sarebbe una sorgente di debolezza, e non potrebbe essere, per conseguenza, che contraria agli interessi del paese.

« Del resto anche l'approvazione della mozione non risolverebbe la questione, perchè la risoluzione presa dovrebbe essere fatta oggetto di un *bill*. Non dimenticate inoltre che le donne non si sono ancora pronunciate sulla questione, e siate certi che il giorno in cui comprendessero ove volete condurle, i loro voti unanimi vi respingerebbero. »

La mozione fu quindi respinta con 130 contro 114 voti.

La *Neue Freie Presse* annunzia che nella settimana decorsa le potenze hanno fatto presentare alla Sublime Porta una nota collettiva che ha per oggetto la revisione della tariffa sanitaria, per la quale era stata creata un'apposita Commissione.

La nota mette in rilievo che l'impero ottomano ha subìto negli ultimi cinque anni delle modificazioni territoriali e politiche le quali hanno imposto alla Commissione dei nuovi obblighi.

La nota dice inoltre che l'iniziativa, per quel che riguarda

tutte le disposizioni sanitarie da prendersi, devesi lasciare interamente alla Commissione mista, che le potenze sono decise di tutelare i privilegi della Commissione contro qualunque attacco, ed invitano quindi la Porta a sanzionare, il più presto possibile, i regolamenti elaborati dalla Commissione.

Dalla discussione che ebbe luogo martedì alla Camera dei deputati di Francia sulla interpellanza dei signori Granet e Delafosse intorno alla politica del governo della Repubblica nel Tonkino e nell'estremo Oriente stralciamo, riassumendole, le dichiarazioni del ministro degli affari esteri signor Challemel-Lacour.

Disse il ministro che nel Tonkino sta per impegnarsi l'azione militare, e che pendono ognora negoziati colla China. Laonde la situazione è delicatissima, e gli sarebbe stato impossibile di rispondere esaurientemente ad ogni parte delle interpellanze.

È vero che il comandante delle forze francesi ad Hanoï avrebbe potuto con un po' più di pazienza mantenervisi. Questa pazienza egli non seppe averla, e oggi noi dobbiamo combattere quegli stessi nemici che lo hanno sacrificato. Le truppe che la Francia ha presentemente nel Tonkino sono forze sufficienti per far fronte alle necessità della situazione. Esse sono impazienti di vendicare la strage di Hanoï. Si può credere che esse basteranno all'uopo. In caso diverso, se le Camere si troveranno riunite, giudicheranno esse di quello che convenga di fare. Se non saranno riunite, il governo provvederà ai bisogni immediati; ma riconvocherà tosto le Camere, e non deciderà da se solo delle forze, nè del denaro della Francia.

« Noi d'altronde non occuperemo che il Delta di Song-Taï al mare, ed il commissario civile ha l'incarico di far sapere alle popolazioni che la Francia non intende di conquistare l'Annam. È lo stesso commissario che provvederà ad organizzare provvisoriamente l'amministrazione. Il piano di azione potrà essere modificato dagli avvenimenti, e su di ciò il governo non può assumere impegni preventivi.

« Quanto alle voci di una aggressione della China esse sono senza fondamento. Anzi può assicurarsi che le buone relazioni tra quel paese e la Francia saranno mantenute. Ove tuttavia la China cedesse a funesti consigli, la Camera non esiterebbe a difendere energicamente gli interessi del paese.

« Nell'estremo Oriente la politica del governo è assai semplice: fare osservare i trattati; conservare ed estendere le nostre relazioni. La stessa politica praticheremo verso la China. Quello che le chiediamo è unicamente di non crearci ostacoli nel Tonkino. Poi le offriamo di stipulare una convenzione per il rispetto vicendevole delle nostre frontiere. Il governo spera che i negoziati avviati a questo proposito approderanno, e nessuna lentezza potrà scoraggirlo. Col concorso della Camera il governo vendicherà i nostri morti, determinerà la nostra situazione al Tonkino e si lusinga di sistemare per lungo tempo le relazioni della Francia coll'estremo Oriente. »

Rispondendo specialmente al signor Delafosse, il ministro si adoperò a dimostrare che non sussistono affatto quelle tali riserve che si adducono dal governo chinese contro il trattato franco-annamita del 1874, e che anzi allora il governo chinese si è affrettato a riconoscere incondizionatamente il diritto dei francesi di provvedere essi, d'accordo col governo locale, alla sicurezza ed alla tranquillità del Tonkino. Motivo per cui, secondo l'oratore, non vi era obbligo, nè necessità alcuna di intavolare tra la Francia e la China nel 1882 quei negoziati i quali ebbero per conchiusione il famoso accomodamento Bourée, che, come si sa, venne respinto, dando luogo a lamenti ed a recriminazioni infinite.

Disse il ministro che questa reiezione, per parte del governo, dell'accomodamento Bourée, era avvenuta con pieno ed assoluto convincimento che così si dovesse fare, perchè esso poggiava sulla base impossibile della divisione del protettorato, che equivarrebbe alla pessima delle soluzioni.

Per quello che concerne gli intendimenti della China, il ministro ripete che dalle dichiarazioni del marchese di Tseng apparisce nettamente che la China non ha alcun proposito aggressivo, e che essa reputa la Francia forte così da poter fare nel Tonkino il voler suo.

Conchiuse il ministro dichiarando di comprendere che la China faccia tutto quello che può dipendere da lei per conservare quello che le rimane di influenza nel Tonkino; ma di credere che essa finirà col persuadersi della ragionevolezza dei desideri e delle domande della Francia, le quali, quando sieno state soddisfatte, apriranno una lunga e feconda epoca di pace tra i due paesi.

La discussione si protrasse ancora a lungo e fu violentissima, principalmente a causa di fatti personali sollevati dal signor Paolo De Cassagnac, che fu colpito da censura con esclusione temporanea, e terminò colla approvazione di un ordine del giorno proposto dal signor Ducland ed altri, per prendere atto delle dichiarazioni del governo ed esprimere fiducia nella sua politica ferma e prudente.

Questo ordine del giorno ebbe 371 voti contro 32.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 11. — Si assicura che la Spagna, d'accordo con quattro potenze, diresse delle osservazioni all'Inghilterra sul pericolo che minaccia la salute pubblica se una quarantena non è stabilita nei porti dell'Inghilterra. Si crede che se l'Inghilterra persistesse nell'inerzia, le potenze continentali sarebbero obbligate a sottoporre a quarantena le provenienze dai porti inglesi.

TRIPOLI, 12. — Mentre alcuni soldati trasportavano delle munizioni, una bomba scoppiò. Vi furono 12 morti e parecchi feriti.

LONDRA, 12. — Gli armatori, malcontenti delle proposte pel nuovo canale di Suez, concordate fra il signor di Lesseps e il governo inglese, si riuniranno per studiare la questione.

I giornali si occupano degli incidenti avvenuti nel Madagascar; biasimano la condotta dell'ammiraglio Pierre, e sperano in una soluzione soddisfacente per l'onore dell'Inghilterra.

WIENER-NEUSTADT, 12. — Ieri il conte di Chambord passò la giornata discretamente; i medici temono soprattutto causa la grande debolezza del malato.

LUBIANA, 12. — Dopo un ricevimento entusiastico, ripetutosi in tutte le stazioni ferroviarie, specialmente a Trifail, frontiera tra la Stiria e la Carniola, l'imperatore arrivò alle ore 5 pomeridiane di ieri nella capitale della Carniola.

Alla stazione, riccamente decorata, fu ricevuto dai rappresentanti del clero e dalle autorità militari e municipali, ed entrò in città dopo avere risposto ai discorsi del presidente della Dieta e del sindaco, in mezzo alle acclamazioni continue della folla.

Le ovazioni si ripeterono ieri sera in occasione di una serenata e di una ritirata con le fiaccole che ebbero luogo avanti al castello.

MILANO, 12. — Stamane alle ore 7 1[2 hanno avuto luogo i funerali del principe di Piombino coll'intervento del prefetto e di molti amici.

PARIGI, 12. — Grévy, in occasione della festa del 14 luglio, accordò grazie e commutazioni di pene a 1670 condannati per delitti comuni.

VENEZIA, 12. — I principi di Portogallo sono arrivati stamane e si tratterranno a Venezia alcuni giorni.

PARIGI, 12. — Telegrafano al *Gaulois* che il testamento del conte di Chambord designa il conte di Parigi quale erede al trono di Francia e la contessa di Chambord quale legataria universale. Il conte di Parigi erediterà le collezioni artistiche, le carte della Casa di Francia ed i fondi per continuare le pensioni agli antichi servitori. Ciascuno dei figli dell'ex-duchessa di Parma erediterà 50 mila lire di rendita; l'ex-re di Napoli avrà un legato simile, e tutti i principi della Casa di Francia riceveranno, come ricordo, un oggetto storico.

NAPOLI, 12. — Stanotte a bordo del yacht egiziano *Sakyou* è giunto il principe Hussein figlio di Ismail pascià con la famiglia. Il yacht e tutti i passeggeri furono inviati a Nisida a scontare la quarantena.

MONTEVIDEO, 11. — È partito ieri il postale *Europa*, della linea *la Veloce*.

ROMA, 12. — Nei nostri circoli ufficiali si ignora affatto l'esistenza di un accordo fra alcune potenze per reclamare dall'Inghilterra che sia stabilita una quarantena nei porti britannici.

LONDRA, 12. — Si ha da Cabon, in data del 6 giugno: « Il comandante dei possedimenti francesi proibì l'introduzione delle armi e delle munizioni. Due inglesi aventi alcune cartuccie furono multati di 1000 franchi: essi ricorsero al console inglese a Loanda. »

Si ha da Nyango: « Alcuni portoghesi indigeni attaccarono la fattoria inglese e ne ferirono il proprietario. Quindi fuggirono.

« Brazzà lavora alacremente: costruì accampamenti presso Gabon, Loanda ed il fiume Agga. »

LUGANO, 12. — Oggi vi fu una grande affluenza di tiratori e di visitatori. Al banchetto presero parte seimila cittadini d'ogni nazione. Parlarono, applauditissimi, il presidente della Confederazione, Ruchonnet, e il presidente del tiro, Emilio Censi. In nome del corpo diplomatico parlò, pure applauditissimo, l'ambasciatore Arago. La banda torinese suonò gli inni delle nazioni, fragorosamente acclamati. Grande entusiasmo.

PARIGI, 12. Le bufere continuano ad imperversare in Francia. Oggi una grande burrasca imperversa a Parigi.

Camera dei deputati. — Raynal e Tirard dimostrano la necessità di discutere le convenzioni ferroviarie prima delle vacanze.

Alcuni deputati si oppongono.

Si approva con 391 voti contro 115 la proposta Raynal di fissarne la discussione a lunedì.

Questo voto è considerato come il presagio della approvazione delle convenzioni, rimuovendo quindi la eventualità di una crisi ministeriale.

BERLINO, 12. — La *National Zeitung* dice che la visita di Orloy a Friedrichsruhe fu impossibile, in seguito al consiglio dei medici. Bismarck, che avrebbe desiderato vedere il suo amico russo, ha bisogno ancora per lungo tempo di riposo assoluto.

PARIGI, 12. — Il governo ignora i fatti di Tamatava annunziati da Gladstone alla Camera dei comuni. Il governo telegrafò al Madagascar.

Notizie dal Tonchino, in data 3 corrente, dicono che le fortificazioni di Haiphong, Nam-Dinh ed Hanoi sono terminate. Le operazioni cominceranno appena saranno giunti rinforzi. Il nemico, numeroso e bene armato, mostrasi audace verso Son-Tay.

Notizie dal Senegal, in data 26 giugno, confermano la morte di Servatius. Vi sono due morti di tifo soltanto nella colonna Désbordes, che s'imbarcherà il 27 corrente direttamente per Bordeaux, senza toccare Saint-Louis.

CAIRO, 12. — Vi furono a Damietta 64 morti di cholera; a Mansurah 90; a Samannud 22. Dodici soldati del cordone militare a Samannud furono colpiti dal cholera. Da otto giorni nessun caso si ebbe a Porto-Said, e ad Alessandria da quattro, tranne il caso sospetto osservato il 10 corrente, ora in via di guarigione.

FROHSDORF, 12. — Ebbe luogo un consulto medico. Nessun cambiamento nello stato del conte di Chambord, eccetto la diminuzione di forze.

VIENNA, 12. — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'imperatore commutò la pena di morte a Sabbadini nella pena della detenzione, lasciando alla Corte d'appello suprema di fissarne la durata.

BERLINO, 12. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rispondendo ad un violento articolo della *Germania*, dice: « Il progetto di legge presentato il 5 giugno dal governo ha avuto per conseguenza di chiarire la politica del Vaticano allo stesso modo che una pietra gettata in un pozzo ne misura la profondità. Si credeva in Vaticano poter ottenere troppo, e questo fu l'ostacolo all'accordo. »

La *Norddeutsche* opina « che per facilitare l'accordo bisogna cercare di scemare la opinione troppo alta che si ha da un lato della potenza della Chiesa, e dall'altro dei danni religiosi di cui soffre lo Stato. »

CAIRO, 12. — Cominciasi a difettare di medici disponibili.

QUEBEC, 12. — Sono avvenute inondazioni nel Canadà. Si deplorano vittime.

LONDRA, 12. — *Camera dei lordi.* — Lamington domanderà, il 20 corrente, se non sia meglio consacrare otto milioni di sterline nella ferrovia della valle dell'Eufrate, che sarebbe sotto il controllo completo dell'Inghilterra, anzichè nel canale di Suez, la cui direzione è francese.

Granville, rispondendo al marchese di Salisbury, dice che lord Lyons vide Challemel-Lacour, il quale manca di ogni informazione sull'incidente avvenuto al Madagascar, ma è desiderosissimo di averne, e telegrafò a Zanzibar. Quanto alla domanda di Salisbury di rinforzare la squadra inglese al Madagascar, lord Granville dichiara essere meglio non fare alcuna comunicazione la quale possa essere male interpretata, molto più che non v'ha alcuna ragione per dubitare che il governo francese sia pronto a dare una soddisfazione quale la daremmo noi stessi per qualsiasi atto ingiustificabile.

PARIGI, 12. — *Seduta del Congresso di previdenza.* — Robert fece un rapporto sopra la partecipazione degli operai al profitto in Francia.

Luzzatti, incaricatone dal Congresso, fece un rapporto sulle Banche cooperative e sui principii che reggono quelle italiane, illustrando particolarmente quelle rappresentate al Congresso. Accennando ai rapporti fra le Banche popolari e le società di mutuo soccorso, cita l'esempio dell'Associazione degli operai di Torino e del Consolato di Milano. Rileva i vincoli di solidarietà esistenti fra le maggiori Banche e le cooperative. Parlando dell'azione delle Banche popolari e dello svolgimento del credito agricolo, nota i rapporti che le connettono alle Casse di risparmio.

La seduta terminò con una esposizione di Fongerousse sulle società cooperative di consumo.

BERLINO, 12. — Il trattato di commercio fra la Germania e la Spagna è stato firmato.

COSTANTINOPOLI, 12. — Oggi il conte Corti reclamò urgentemente al ministero degli affari esteri relativamente al rapimento di Alessandro Corpi, di cui continuano a mancare notizie. Il conte Corti domandò principalmente l'allentamento del cordone militare che circonda i briganti, affine di evitare uno scioglimento fatale.

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni.* — Gladstone dichiara che, secondo i giureconsulti della Corona, Lesseps possiede il diritto esclusivo di costruire il canale nell'istmo di Suez: l'accomodamento concluso con Lesseps è basato su questa interpretazione.

Gladstone annunzia che medici inglesi sono andati in Egitto affine di riferire sul cholera e prestare soccorsi, se il governo egiziano ne domanderà, quantunque Cherif pascià abbia dichiarato che i soccorsi dell'Inghilterra non sono necessari attualmente.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Da apposita Commissione è stata passata (lunedì 9 corrente) la visita d'armamento alla Regia corazzata *Maria Pia*.

La Regia corazzata *San Martino*, alla quale devonsi eseguire alcune

riparazioni è stata ormeggiata nella seconda darsena del R. arsenale di Spezia, accanto all'*Affondatore*.

La Regia corvetta *Garibaldi* è uscita dal bacino dell'arsenale di Napoli.

L'8 corrente giungeva ad Alessandria il *Rapido*, a bordo tutti bene.

Lo stesso giorno giungevano a Civitavecchia le torpediniere *Sparviero*, *Falco*, *Sagittario*; e la *Vedetta* approdava alle ore 9 di sera a Pozzuoli, e la *Chioggia* a Messina.

Il Regio trasporto *Conte di Cavour* con la prima e seconda squadriglia di torpediniere partiva ieri mattina, 10 corrente, da Civitavecchia.

Il R. piroscafo *Sesia* lasciava Pozzuoli.

La R. goletta *Chioggia* è partita da Messina.

Il R. piroscafo *Laguna* è giunto a Marsala.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Venezia* del 10 annunzia che la egregia famiglia del fu Abramo Alessandro Levi, per onorare la memoria del defunto suo capo, inviò alla locale Congregazione di carità lire 300 da elargire ai poveri

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* dell'11 che la famiglia dell'estinto Abramo Alessandro Levi elargì lire 100 all'Istituto Coletti e lire 100 all'Ospizio marino veneto.

— Leggiamo nel *Secolo* dell'11 che il signor Antonio Citterio, testè defunto, con testamento a rogito del notaio di Milano dott. Alessandro Porta, oltre all'avere beneficati i molti suoi parenti, legava lire 250 a cadauno dei seguenti Istituti e cioè ai Bambini lattanti, agli Scrofolosi, alla Scuola professionale femminile e a quello della cura climatica, tutti della nostra città, e la vedova erede signora Carolina Zoja oltre al soddisfare tosto detti legati ne assunse pure generosamente in proprio la tassa di successione.

Inoltre il detto benefattore legava cinque doti di lire 110 cadauna e disponeva pure d'un legato a favore di tutti gli inquilini delle sue case. Ma ciò che lo deve rendere benemerito dell'intiera cittadinanza è il legato fatto al comune di Milano delle sue case in via Mercato perchè in perpetuo col frutto delle stesse siano fatti degli assegni annui di lire 500 a quei padri di famiglia del comune di Milano che abbiano dieci o più figli legittimi viventi, determinandone con molto senno le norme e volendo fra le altre cose che venga data la preferenza a quelli che furono più utili al proprio paese, ai più onesti, ai più laboriosi, a quelli che procurano alla propria prole il miglior benessere possibile e ai civili decaduti, e nominando a tal uopo una Commissione per l'amministrazione della sostanza legata e per la scelta dei beneficandi, i quali riceveranno le lire 500 nel giorno anniversario della di lui morte.

La Regia Marina e l'Esposizione di Torino. — All'*Italia Militare* scrivono da Napoli che nel Regio Arsenale sono quasi compiuti i modelli delle Regie corazzate *Italia*, *Duilio*, e del Regio incrociatore *Flavio Gioia*, destinati per l'Esposizione di Torino; essi sono perfettamente riusciti, e furono lavorati da valentissimi operai; comprendono lo scafo, gli scompartimenti e tutti gli accessori, alla scala di 1|10.

A Castellammare, poi, sono in corso di lavorazione i modelli della struttura della poppa e della prua dei Regi arieti torpedinieri studiati dal commendatere Vigna, ed il modello della struttura della poppa e prua del Regio trasporto di prima classe *Città di Genova*, alla scala di 1|25.

I mezzi modelli dello scafo delle corazzate *Italia*, *Duilio*, *Lauria*, *Principe Amedeo*, *Guerriera*, *Flavio Gioia*, *Savoia*, arieti torpedinieri *Gaeta*, *Messina*, e cannoniere *Scilla* e *Cariddi*, sono già pronti nel Regio cantiere di Castellammare.

È incominciata la costruzione nel Regio cantiere medesimo dei mezzi modelli dello scafo del Regio ariete torpediniere *Bausan*, del trasporto *Città di Genova*, della corvetta *Garibaldi* e corvetta *Caracciolo*; tutti alla scala di 1|25.

Premio scientifico. — Il *Voltaire* dell'11 annunzia che l'Accademia delle scienze morali e politiche ha conferito il premio Leone Faucher, del valore di 3000 franchi, al signor Chaufton, autore di un lavoro sulla questione delle assicurazioni.

La popolazione della Spagna. — Dal censimento ufficiale della popolazione, stato testè pubblicato, risulta, scrive il *Journal des Débats*, che nella Spagna e nelle colonie spagnuole la popolazione è di 24,456,468 abitanti, e che la penisola conta 16,603,959 cattolici.

Nuovo dinamometro. — Un giovane ufficiale della marina russa, il signor Kusmmski, ha inventato un apparato speciale, un dinamometro, per determinare con esattezza l'attività utile dell'elica, come pure la resistenza opposta dall'acqua ad una nave nelle diverse velocità. Non diamo i particolari di questa nuova invenzione, poichè essendo tecnici, non sarebbe d'interesse per tutti. Però si assicura che la suddetta invenzione ha destato uno specialissimo interesse fra i membri di una Commissione nominata a tal uopo e composta delle più celebri individualità tecniche della Russia, attesa la grande importanza che dovrà avere la sua applicazione pratica.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	28,4	14,3
Domodossola	coperto	—	28,8	18,2
Milano	1|4 coperto	—	31,5	18,4
Verona	sereno	—	33,8	22,8
Venezia	1|4 coperto	calmo	28,3	22,8
Torino	coperto	—	28,2	21,7
Alessandria	sereno	—	31,0	21,5
Parma	1|4 coperto	—	32,2	21,9
Modena	1|4 coperto	—	32,8	21,7
Genova	coperto	calmo	27,8	22,0
Forlì	1|4 coperto	—	31,6	21,5
Pesaro	1|2 coperto	calmo	27,6	19,4
Porto Maurizio	sereno	calmo	29,1	25,2
Firenze	coperto	—	33,0	19,5
Urbino	1|4 coperto	—	32,5	22,7
Ancona	1|4 coperto	calmo	30,2	23,8
Livorno	1|2 coperto	calmo	32,5	20,5
Perugia	1|2 coperto	—	31,6	21,2
Camerino	1|2 coperto	—	30,2	21,0
Portoferraio	1|2 coperto	calmo	30,0	23,6
Chieti	sereno	—	29,4	23,1
Aquila	sereno	—	31,3	17,0
Roma	1|2 coperto	—	31,6	18,5
Agnone	sereno	—	28,8	18,7
Foggia	sereno	—	35,2	24,3
Bari	sereno	calmo	31,5	27,4
Napoli	sereno	calmo	29,0	21,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	29,6	18,3
Lecce	sereno	—	34 7	23,6
Cosenza	sereno	—	34,0	20,0
Cagliari	1|2 coperto	calmo	—	—
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	26,9	22,0
Palermo	sereno	calmo	32,3	20,5
Catania	sereno	calmo	32,0	22,2
Caltanissetta	sereno	—	32,8	19,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	30,0	22,0
Siracusa	sereno	calmo	32,3	23,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 luglio 1883.

In Europa pressione notevolmente bassa sulle isole britanniche, intorno a 762 sul Tirreno. Ebridi 742.

In Italia, nelle 24 ore, barometro quasi stazionario; cielo alquanto nuvoloso.

Stamane cielo nuvoloso sull'Italia superiore, sereno altrove; venti deboli e vari: barometro quasi livellato a 762 mm.

Mare calmo.

Probabilità: tempo generalmente buono.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
12 luglio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,6	761,9	761,6	761,8
Termometro	22,8	31,4	31,5	26,4
Umidità relativa	62	37	33	51
Umidità assoluta	12,73	12,81	11,35	13,13
Vento	calma	SSW.	SSW	W
Velocità in Km.	0,0	5,5	15,0	12,5
Cielo	cirro cumuli	cirro cumuli	veli	veli ad Est

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 32,2; R. = 25,76 | Min. C. = 18,5; R. = 14,80.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 13 luglio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 12 ½	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	90 35	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	531 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	—	—	475 »	—	475 »	—	—
Banco di Roma	»	500	250	569 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	439 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	820 »	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	473 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	1030 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	220 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 05
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	25 01
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 90 35 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 820 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 1030 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 12 luglio 1883:

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 10 $^{7}/_{10}$.

V. TROCCHI, *presidente*.

Ad istanza del sig. Ferdinando Buonaccorsi del fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, quale appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, pel quinquennio 1873-1877, si rende pubblico il presente

AVVISO

in rinnovazione di altro simile del 30 ottobre 1877, la cui esecuzione fu sospesa in seguito ad opposizione dei signori Domenico e Francesco Giansanti, le quali vennero respinte.

Nel giorno 3 agosto 1883, ad ore 11 ant., ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 9 e 16 detto mese, avrà luogo nella R. Pretura di Velletri la subasta dei seguenti fondi posti nel comune di Velletri, a danno del sig. Giansanti Domenico fu Antonio.

1. Casamento al vicolo del Montano, numeri 11, 15, 19, particelle nn. 1677, 1678, 1879, 1881, 1854, del valore censuario lire 562 50, confinanti Conti, Casini, lo stesso Giansanti e vicolo.
2. Casa per uso forno, vicolo del Montano, nn. 5 a 8, part. 1655, valore censuario 333 33, confinanti conte Maciotti Luigi, eredi Zioni e vicolo.
3. Contiguo al suddetto vicolo del Montano, nn. 42 e 43, confinanti fratelli Pagliacelli e lo stesso Giansanti.
4. Casa al vicolo della Gatta, n. 22, part. 1637, valore censuario 67 50, confinanti eredi del fu Gio. Battista Montanari.
5. Casa, via Cannetoli, nn. 3 e 4, part. 1437, valore censuario 93 75, confinanti eredi Tommassini e Giovanni Stella.
6. Casa, via Cannetoli, n. 6, e vicolo del Pero, n. 7, part. 1665, confinanti lo stesso Giansanti, Latini, Maciotti. La rendita è compresa nel n. 1656.
7. Casa, via Cannetoli, nn. 26 e 27, part. 1661, 1662, 1663, valore censuario 225, confinanti fratelli Cateca e lo stesso Giansanti.
8. Casa in piazza Sanoti, n. 2, part. 1674, 1675, 1676, valore censuario 300, confinanti lo stesso Giansanti e Tersenghi.
9. Casa, vicolo del Pero, part. 1653, confinanti Giansanti Domenico da tutti i lati. La rendita è riunita con n. 1655.
10. Casa, vicolo San Salvatore, n. 29, part. 1427, valore censuario 83 23, confinanti Francesca ..... eredi di Barbetta.
11. Terreno, vocabolo Colle Ottone, di superficie 37 70, sez. 4ª, part. 596, 20, 19 sub. 1 e 2, valore censuario 437 68, confinante via Appia, Magni Giuseppe e Sagrestia di San Clemente.
12. Terreno, detto vocabolo, di superficie 73 45, sez. 2ª, part. 863 a 867 sub. 1 e 2, 868, 869, 1003 sub. 1, 2 e 3, 1005, 127, 1279, 1590, 1591 e 1745 sub. 1 e 2, valore censuario 755 91, confinanti Massa di San Salvatore, fosso, ponte Minelli e beni Filippi.
13. Terreno, vocabolo Ara di Stanghi, di superficie 12 03, sez. 2ª, part. 1001 e 974, valori censuari 47 96 e 109 78, confinanti Mancini Lucia in Argenti e Giovanni Battista Canegrigio.
14. Terreno, vocabolo Grotta della Cicerchia, superficie 77 70, sez. 6ª, particelle 2468, 2470, 1271, 2127 al 2129, 2456, 2110, 2131, 2132 e 2453, valore censuario 356 06, confinanti fosso, Angelo Cascapera ed eredi di Francesco Argenti.
15. Terreno, voc. Casalini, di superficie 12 03, sez. 2ª, part. 1001 e 974, valori censuari 47 96 e 109 76, confinanti Francesca Rossetti e Pietro Scopetti.
16. Terreno, vocabolo Madonna degli Angeli, superficie 10 39, sez. 2ª, particelle 345, 349 e 1492, valori censuari 110 67, 1 07 e 17 37, confinanti Antonelli conte Francesco e Seminario di Velletri.
17. Tenuta cedua, vocabolo Teolis, di superficie 20 75, sez. 5ª, part. 558, valore censuario 103 31, confinante comune di Velletri da tutti i lati. Utile dominio.
18. Vignato, vocabolo Il Comune, superficie 2 58, sez. 5ª, part. 643 e 644, valori censuari 14 70 e 1 04, confinanti la strada, Francesca Montefondi e Maone Luigi. Diretto dominio e canone di scudi 28 23 a Romani Ottaviano.

Posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 26,112. Somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 1305 60.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, li 13 luglio 1883.

P. P. della Banca Generale assuntrice della Ricevitoria provinciale di Roma pel quinquennio 1873-1877
FERDINADO BUONACCORSI.

3950

Deputazione Provinciale di Brescia

Avviso d'Asta

per l'appalto di costruzione di un ponte sul MELLA.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta pubblica indetto pel giorno 10 corrente, si notifica che seguirà un secondo esperimento nel giorno di martedì 17 andante mese, alle ore 11 antimeridiane, per appaltare la costruzione di un nuovo ponte in muratura sul torrente Mella a Pregno, frazione del comune di Carcina in Val Trompia, in sostituzione a quello crollato a causa delle piene del 1882, e la costruzione di alcuni tronchi di strada di accesso al medesimo, le quali opere, giusta il progetto 15 febbraio p. p. dell'Ufficio tecnico, sono peritate dell'importo di lire 85,000.

L'asta sarà tenuta col sistema delle schede segrete, e gli aspiranti dovranno presentarle negli indicati giorno ed ora suggellate, contenenti offerta di ribasso percentuale e accompagnate da deposito in danaro od effetti pubblici del valore di lire 9000 e da certificato di idoneità.

Il termine pel miglioramento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria scadrà il giorno di lunedì 23 corrente, alle ore 11 antimeridiane. Presentandosi offerta di tale miglioramento, l'asta per la definitiva delibera seguirà sabato 28 pure corrente, alla stessa ora, col sistema della gara palese.

Il capitolato d'oneri e i tipi sono ispezionabili in questo ufficio.

Brescia, li 11 luglio 1883.

3956 *Il Segretario capo:* Dr. G. B. BENCETTI.

GENIO MILITARE

Direzione straordinaria in Taranto

pei lavori della Regia Marina

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione del primo incanto.*

Si notifica al pubblico che nel giorno 31 luglio 1883, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Taranto, avanti al maggiore ff. di direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta in via del Seminario, n. 6, secondo piano, nuovamente all'appalto seguente:

Escavazioni subacquee comuni ed a vapore occorrenti per la formazione di un canale navigabile fra la rada ed il mare piccolo di Taranto, per l'ammontare di lire 1,570,000, da eseguirsi nel termine di mesi quaranta.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, e nel locale suddetto, in tutti i giorni dalle ore 7 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane. Una copia a stampa delle condizioni speciali di appalto sarà spedita a chi ne faccia richiesta, accompagnata dall'importo di lire 2.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno il mezzodì del giorno 8 agosto 1883.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 157,000 (centocinquantasettemila) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 7 alle ore 9 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato rilasciato da un comandante territoriale o da un direttore del Genio militare, ovvero da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile governativo, nelle cui circoscrizioni territoriali siano stati eseguiti lavori marittimi importanti. Tale attestato, di data non anteriore di sei mesi, dovrà assicurare che l'aspirante all'appalto ha dato prova di perizia nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche, e specialmente di escavazioni a vapore in porti nazionali, per somma non minore di duecentomila lire.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta e di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questi lavori e andati deserti.

Taranto, 10 luglio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: DE CARO DOMENICO.

3949

Società Sarda Ceramica e di Costruzioni in Cagliari

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire* 205,160.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale, in continuazione di quella del 7 aprile u. s., per il giorno 26 luglio corrente, alle ore 11 ant., nella sala del Banco di Cagliari.

Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione nominata nella seduta del 7 aprile ultimo scorso;
2. Esaurimento dell'ordine del giorno precedente;
3. Proposta di modificazioni allo statuto sociale.

Gli azionisti dovranno avere depositate le loro azioni a tutto il 20 corrente, presso il direttore della Società, via Manno, n. 41, piano terreno.

Mancando il numero legale alla prima chiamata, l'assemblea avrà luogo otto giorni dopo, alla stessa ora, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Cagliari, 9 luglio 1883.

3955 *Per il Presidente:* LUIGI BOY.

(1ª *pubblicazione*)

Banco di Sconto Riminese — Rimini

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale lire 220,000.

Versato . . . *L.* 115,400 »
Riserva . . . » 15,496 18

Al 31 *dicembre* 1881 *L.* 130,896 18

Avviso.

Sono invitati gli azionisti ad intervenire all'assemblea generale per il giorno 28 luglio 1883, alle ore dieci ant., nella sala del Municipio.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Comitato di controllo e del Consiglio di amministrazione;
2. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1882;
3. Deliberazione sulla trasformazione della Società in Cooperativa per gli effetti dell'articolo 7 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice di commercio, ed approvazione dello statuto modificato;
4. Rinnovazione di parte del Consiglio di amministrazione;
5. Nomina dei sindaci;
6. Nomina degli arbitri.

Qualora non avesse luogo quest'adunanza per mancanza di numero legale, si invitano fin d'ora gli stessi azionisti per il giorno cinque agosto p. v. all'adunanza in seconda chiamata, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degl'intervenuti e delle azioni da essi rappresentate, ad eccezione dell'oggetto segnato al n. 3 dell'ordine del giorno, per il quale si richiama la disposizione dell'art. 55 dello statuto.

Rimini, 10 luglio 1883.

Per il Consiglio di amministrazione
BATTAGLINI C. GAETANO.

3946 MASI AVV. C. ALB. *Segretario.*

BANCA DI CREDITO VENETO

SOCIETA' ANONIMA SEDE IN VENEZIA — *Capitale versato lire* 2,300,000

Situazione al 30 giugno 1883.

		DARE	AVERE
Capitale	L.	»	2,300,000 »
Cassa	»	100,852 44	»
Portafoglio Italia	»	275,440 01	»
Portafoglio Estero	»	237 78	»
Rendita italiana 5 per 100	»	136,040 »	»
Azioni Cotonificio Veneziano	»	27,100 »	»
Merci	»	1,361,943 84	»
Corrispondenti	»	18,609 77	»
Correntisti	»	»	1,918 82
Accettazioni	»	»	67,622 22
Immobili Venezia Treviso	»	500,000 »	»
Mobili	»	8,089 93	»
Spese generali	»	24,469 54	»
Spese 1° impianto	»	13,158 45	»
Conto imposte	»	2,889 35	»
Diversi	»	13,633 93	»
Interessi azioni nostra Banca 1880	»	»	46 »
Utili lordi del corrente esercizio	»	»	112,878 »
	L.	2,482,465 04	2,482,465 04

Il Presidente: N. PAPADOPOLI.

Il Direttore: ARNOLDO LENZ. 3964 *Il Sindaco* F. LUZZATTO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 7).

Si fa noto che nel giorno 21 luglio 1883, ad un'ora pomeridiana, si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Verona.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	Rate di consegne	Somme per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali				
Verona	Nazionale	5000	50	100	2	L. 200

Tempo utile per le consegne. — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883; del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro; di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertasi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel primo, secondo lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra indicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 10 luglio 1883. Per detta Direzione

3945 *Il Capitano Commissario:* FONTANA.

Intendenza di Finanza in Avellino

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Montemiletto (frazione Monteaperto), assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 82.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 10 luglio 1883.

3962 *L'Intendente:* FERLAZZO.

Prefettura della Provincia di Torino

Avviso d'Asta.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso di lire 5 75 per 100 sul prezzo cui venne deliberato all'asta del 22 giugno p. p. lo appalto della provvista degli scambi occorrenti nei primi due tronchi della ferrovia Ivrea-Aosta, compresi tra Ivrea e Tavagnasco e Tavagnasco e Quincinetto, nelle quantità indicate nella seguente tabella, si previene il pubblico che nel giorno 31 corrente, alle ore 10 antim., si terrà in quest'ufficio, avanti il signor prefetto, o chi per esso, un nuovo incanto per lo appalto stesso, sulla base del prezzo ridotto, con avvertenza che l'aggiudicazione sarà definitiva ed avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

Indicazione delle provviste	Somma di stima soggetta al ribasso d'asta	Cauzione in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa	
		provvisoria	definitiva
1	2	3	4
Scambi con cuori capovolgibili in acciaio fuso n. 13.	25,261 83	1400 »	2800 »

Tempo utile per la consegna — Mesi tre.

Luoghi di consegna — Stazione d'Ivrea.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in quest'ufficio la loro offerta, escluse quelle per persona da dichiarare, stese in carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior oblatore in diminuzione di detta somma di lire 25,261 83.

Per essere ammessi all'asta dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito provvisorio di cui nella suestesa tabella, non potendosi accettare offerte con depositi in contanti od in altro modo;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per lo eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso.

Nei dieci giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari stipulare regolare contratto e prestare la cauzione definitiva di cui nella suestesa tabella, con diffidamento che, trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, incorreranno nella perdita del fatto deposito, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 2 gennaio 1883, cogli articoli aggiunti in data 25 successivo aprile, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura (sezione 1ª) in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro, bollo, ecc., sono a carico del deliberatario.

Torino, 9 luglio 1883.

3963 *Il Segretario di Prefettura:* E. LEGNANI.

Intendenza di Finanza in Avellino

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Luogosano, assegnata per le leve al magazzino di Ariano, e del presunto reddito lordo di lire 245 96.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 10 luglio 1883.

3961 *L'Intendente:* FERLAZZO.

MUNICIPIO DI FORENZA

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 andante si procederà innanzi al sindaco, o a chi per esso, nella sala di detto Municipio, allo esperimento di pubblico incanto col sistema delle candele per l'appalto circa la manutenzione della strada verso palazzo San Gervasio, della lunghezza di metri 13,970.

Detto appalto avrà la durata di anni sei, da incominciare dal giorno della consegna, e per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di annue lire 9751, compresi tanto i lavori a corpo che a misura, giusta il capitolato d'appalto.

I concorrenti, per essere ammessi alla licita, dovranno presentare un certificato d'idoneità, in conformità di detto capitolato, e fare il deposito di lire mille come cauzione provvisoria a garantia dell'asta.

Le offerte nella gara non potranno essere minori del 2 e 1/2 per cento in ribasso alla suindicata somma.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non intervengono almeno due concorrenti.

Il capitolato d'appalto è depositato nell'ufficio comunale di Forenza, ostensibile a chi vorrà prenderne conoscenza.

La cauzione definitiva, equivalente ad una annata di canone di appalto, depurata del ribasso d'asta, sarà data dall'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto nei modi stabiliti dal capitolato, la quale stipulazione avrà luogo entro giorni venti dalla data dell'aggiudicazione definitiva.

Tutte le spese occorrenti agl'incanti, al contratto ed altro andranno a carico dell'aggiudicatario.

Il termine per la presentazione di offerta, non minore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 15 successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Forenza, 9 luglio 1883.

3954 *Il Sindaco:* DOMENICO SANTOLIQUIDA.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Il giorno 29 agosto p. v., alle ore 10 ant., nella sala d'udienza del suddetto Tribunale, si procederà al secondo incanto, col ribasso di due decimi, dei seguenti stabili, posti in Cisterna di Roma, pignorati ad istanza di Gaetano Corradini, ammesso al gratuito patrocinio con ordinanza 11 agosto 1879, a carico di Clotilde Faticoni, Colozzi Nazzareno e Colozzi Elvira:

1. Casa posta in via del Teatro, numero 34, segnata in mappa sez. 1ª, numeri 187 sub. 2 e 188 sub. 2.
2. Casa in via Cavour, n. 6, segnata in mappa alla sez. 1ª, n. 329 sub. 2.
3. Casa in via Prati, numero 16, segnata in mappa alla sezione 1ª, n. 343 sub. 1.

I fondi saranno venduti in tre lotti separati, ognuno dei quali comprenderà un fondo.

L'incanto si aprirà pel primo fondo sopra lire 935 20, pel secondo sopra lire 1265 16, pel terzo sopra lire 388 64.

Il giudice signor avv. Alfonso Cosentini è delegato per la graduazione.

Velletri, 6 luglio 1883.

Per l'avv. ERNESTO BOFFI
3926 P. BRACCINI proc.

AVVISO.

Natale Paglionico fu Michele, legale, nato in Bari, domiciliato in Trani, ha presentato domanda alla sezione di accusa, presso la Corte di appello di Trani, per essere riabilitato nell'esercizio dei dritti di elettorato e di eligibilità per le elezioni amministrative e politiche, ai sensi dell'articolo 847 Procedura penale, avendo riportato condanna a sei mesi di carcere, già scontato per reato di appropriazione indebita, con sentenza della Corte di assise di Trani del 21 agosto 1874.

3957 NATALE PAGLIONICO.

AVVISO.

La sottoscritta Ditta previene la sua rispettabile clientela che il signor Giacomo Gazzani, già commesso nel suo negozio di seterie ed arredi sacri, posto in piazza della Minerva, num. 69, ha cessato di appartenere ad esso negozio, nè fa più parte del personale del medesimo.

Tutto ciò si deduce a pubblica notizia per ogni buon fine.

Roma, 12 luglio 1883.

DITTA ANGELO BIANCHI.
FRANCESCO BIANCHI.
3958 COSTANTINO BIANCHI.

AVVISO DI NOMINA DI PERITO.

Si fa noto che sotto il giorno 11 luglio 1883 è stata avanzata istanza al signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, allo effetto di ottenere la nomina di un perito onde elevare la stima dello infrascritto stabile pignorato con verbale 3 maggio 1883, redatto dall'usciere Luigi Secondiani, addetto alla Regia Pretura del mandamento di Orte, ad istanza dell'Amministrazione demaniale, in persona del cancelliere del Tribunale suddetto, ed a carico di Fabiani Giacinto fu Giovanni, domiciliato a Bassanello.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo, querciato, posto nel territorio di Bassanello, vocabolo Prato del Lago, distinto in mappa sezione 2ª, coi nn. 96, 97, dell'estimo di scudi 45 58, pari a lire 234 24, della estensione di ettaro 1 12 60, del tributo diretto di lire 8 55.

Viterbo, 12 luglio 1883.

Avv. Giustino Giustini

3960 procuratore erariale delegato.

(1ª *pubblicazione*)

N. 132 R. R.

Rit. dal P. M. il 25 maggio 1883.

DECRETO.

La R. Corte d'appello in Venezia, sezione prima civile, adunatasi in camera di consiglio, costituita dalli illustrissimi signori commendatore Bonasi conte Francesco, primo presidente; cavalieri Pisenti Pietro, Boni Angelo, Puppa Giovanni Battista e Noaro Nicola, consiglieri,

Visto l'atto di adozione 19 maggio 1883 assunto davanti al primo presidente di questa Corte, ricevuto dal cancelliere e presentato in forma autentica nel 24 stesso, col quale la nobile signora Marina Mussita Piccinali, celibe, delli furono Decio Secondo e Giulia Avogadro, di Padova, comparsa in persona, dichiarò di adottare Teodolinda-Enrichetta, di genitori ignoti (detta Zangrandi), nubile, di Padova, che comparsa in persona accettò;

Udita la relazione del consigliere delegato;

Sentito in camera di consiglio l'illustrissimo signor procuratore generale sostituto cavaliere Amati favorevole alla adozione,

Pronuncia:

Si fa luogo alla adozione di cui l'atto suddetto 19 maggio 1883.

Il presente sarà pubblicato in udienza di questa prima sezione, affisso per una volta all'albo della Corte, del Regio Tribunale di Padova e di quel Municipio, e inserito per tre volte nel Foglio degli annunzi giudiziari di Venezia e nel Giornale ufficiale del Regno.

Sarà pure entro due mesi fatta annotazione del presente decreto in margine all'atto di nascita al nome di Teodolinda-Enrichetta, di genitori ignoti, nata in Padova nel 28 agosto 1840.

Venezia, 7 giugno 1883.

Il primo presidente Bonasi.

Il cancelliere Malaguti.

Pubblicata avanti la Corte, sezione prima, nell'udienza pubblica d'oggi, a senso di legge.

Venezia, 8 giugno 1883.

Laita vicecanc.

Rep. n. 143.

Registrata a Venezia li 14 giugno 1883, n. 1116, vol. 87, esatto lira 1 20 (lira una e centesimi venti).

Il ricevitore Gilardini — Il controllore Galliani — N. 2061.

Conforme,

Venezia, 19 giugno 1883.

Per il cancelliere impedito, E. Lucchesi vicecancelliere.

Copie conformi fatte a cura di parte,

Venezia, 4 luglio 1883.

3947 Il cancelliere Malaguti.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona del suo legittimo rappresentante ricevitore del registro di Ronciglione, rappresentato dal sottoscritto, contro Perelli Arcangelo e Pietro fu Donato e Finocchi Cecilia, tanto in nome proprio, quanto come madre e legittima amministratrice dei minorenni Donato, Filomena, Giuseppe, Gioacchino e Giacinta, figli ed eredi del fu Bartolomeo Perelli, tutti domiciliati a Ronciglione, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 19 giugno 1882, autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con ordinanza del 15 marzo 1883, fissò la udienza del giorno 7 giugno successivo.

Per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 23 agosto 1883, col ribasso di un decimo del prezzo attribuito allo stabile.

Descrizione dello stabile.

Terreno cesivo, posto nel territorio di Ronciglione, in vocabolo Pian del Fico, confinanti Angelo Scali e Lucia Pandolfi in Annibaldi, distinto in mappa, sez. 4ª, col n. 535, della superficie di tavole 10 27, pari ad ettari 1 02 70, dell'estimo catastale di scudi 15 51, pari a lire 83 36, e del tributo diretto di lira 1 23.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 9 luglio 1883.

Avv. Giustino Giustini

3941 procuratore erariale delegato.

AVVISO.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile - Potenza.

Vincenzo Marsico del fu Gaetano, nativo di Potenza, espone all'autorità vostra,

Che per esercitare la carica di usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano ebbe bisogno di dare la cauzione di annue lire 25 di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico nel 3 ottobre 1871, giusta il certificato n. 40348, ed essendo da tal carica da molti anni cessato, intende svincolare la cauzione; perciò vi prega dare dei provvedimenti che si richieggono.

Potenza, 9 luglio 1883.

Avv. C. Schettini.

Presentata la domanda in cancelleria al 9 luglio 1883.

3953 Motta.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO.

Nanti il R. Tribunale civile di Viterbo, nell'udienza del 23 agosto 1883, ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita giudiziaria degli infrascritti immobili, alle condizioni come al bando 7 luglio 1883, provocata da Cristoforo Cherubini, domiciliato in Capranica di Sutri, a pregiudizio di Lanzalunga Carlo, Giuseppe, Luigi ed Antonio, Nicolai Francesca vedova Lanzalunga, esercente la patria potestà sulla minorenne Maria Grazia, figlia ed erede del fu Stefano Lanzalunga, Dante Agnese vedova Lanzalunga, madre-tutrice-curatrice dei minori Domenico e Giuseppe, figli ed eredi del fu Terenziano Lanzalunga, nonchè di Palazzi Stefano fu Giovanni, terzo possessore, domiciliati tutti in Capranica di Sutri.

Il tutto in esecuzione della sentenza del Regio Tribunale civile di Viterbo 9 dicembre 1882, e presidenziale decreto 26 giugno 1883.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Capranica.

1° lotto — Tinello e cantina, contrada Il Ponticello, distinti in catasto coi numeri di mappa 55 sub. 3 e 60 sub. 1, confinanti Palazzi Sisto, Speranza Giuseppe e strada, e coi numeri civici 420 e 423.

2° lotto — Casa al vicolo degli Infermi, confinanti Francini Felice e Galeotti Anna, segnata col numero di mappa 217 sub. 3.

3° lotto — Vigna in contrada Il Colle detto delle Cannicole, confinanti l'Orfanotrofio di Capranica, Tempesti Vincenzo e Bramini vedova Chiara, segnata in mappa sezione 1ª, nn. 702, 703, 706, 707, 708, 2384 e 2385.

4° lotto — Terreno vignato in vocabolo Paglianello, confinanti Lanzalunga Carlo del fu Vincenzo, Cherubini Cristoforo e Passaretti Aurelio, segnato in mappa sezione 2ª, numeri 613, 614 e 941.

Il prezzo su cui si aprirà l'incanto è quello offerto dal creditore Cherubini, rappresentante 60 volte il tributo che si paga allo Stato, cioè pel primo lotto lire 421 80, pel secondo lire 450, pel terzo lire 382 80, e pel quarto lire 251 40.

Viterbo, 11 luglio 1883.

3959 C. Frontini proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A richiesta di Filomena Raponi, quale madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Giovan Battista ed Amalia Zoratti del fu Vincenzo e di Pucci Silvia di Pasquale e della fu Maria Rosa Zoratti, assistita dal proprio marito Oreste De Carolis, tutti eredi di Luigi Zoratti, in danno di Filippo Transerici, di Rocca Priora,

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 20 agosto prossimo futuro, primo periodo feriale, innanzi il Tribunale civile di Roma, a primo ribasso, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in quattro distinti lotti, cioè:

1. Casa posta in Rocca Priora, al vicolo del Pittore, n. 4. Altra casa diruta in detta via, nn. 23 e 25, di mappa 265, lire 1668 82.

2. Casa in via Paolina, n. 1, di mappa n. 246, sez. 2ª, uso osteria, e locale, cantina e grotta, via Oliva, n. 39, di mappa 249, sez. 2ª, lire 930 79.

3. Utile dominio di terreno vignato in Zagarolo, contrada Le Favete, distinto al censo n. 1729 di mappa; nonchè altro utile dominio di terreno vignato, mappa nn. 1098 e 1051, lire 4811 76.

4. Terreno seminativo e prativo, posto in Rocca Priora, contrada Sbringolo o Monte Micozza, censo nn. 1052 e 1055, sez. 2ª. Altro terreno pascolativo e seminativo, in detto territorio, contrada Fontana Chiusa, censo numero 2081; altro terreno prativo in detto territorio, contrada Cajano, censo n. 303, sez. 1ª, lire 428 40.

Roma, 8 luglio 1883.

3901 Avv. Ludovico Giammarioli.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno trentuno agosto 1883, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, a nono ribasso, espropriati in danno dei signori David Della Seta e Mosè Rubino Della Seta, ad istanza della ditta Carmagnola ed Ormezzano, e per essa del signor avv. Giuseppe Ormezzano:

1. Due camere, una al primo piano, l'altra corrispondente superiore, via Azzimelle, n. 106 — Lire 867 84.

2. Bottega in via Rua, numero 38 — Lire 744 20.

3. Altra bottega in via Rua, n. 39 — Lire 513 35.

Roma, 9 luglio 1883.

3902 Avv. Antonio Alborno proc.

AVVISO

per svincolo di cauzione notarile.

Il sottoscritto procuratore fa noto come nel 30 dicembre 1882 la signora Vincenza Cristiani vedova del signor Michelangelo Rinaldi, e i figli di quest'ultimo, signori Francesco, Filippo, Berardina e Ritella Rinaldi, coniugi Letizia Rinaldi e Giuseppe di Bona, e coniugi Maria Rinaldi e Giacomo Cacciapaglia, tutti domiciliati in Minervino, avanzavano domanda al Tribunale civile e correzionale di Trani per lo svincolo della cauzione notarile del loro autore defunto notaio signor Rinaldi nella somma di lire duemila cinquecento cinquanta, pari a ducati seicento.

Ciò per gli effetti di legge.

Con dichiarazione che il presente avviso sarà pubblicato per due volte coll' intervallo di dieci giorni.

Trani, 9 luglio 1883.

3944 Felice Tedeschi.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziale.

In giudizio di rivendita promosso dal signor Pintoni don Antonio ed altri consorti di lite, domiciliati in Viterbo presso l'avv. Giuseppe Angelini,

Contro

Pieruzzi Domenica, e per ogni effetto legale Bonanni Bartolomeo di lei marito, domiciliato in Viterbo,

Il cancelliere del suddetto Tribunale,

Visto che questo Tribunale con sentenza del 23 aprile 1883 autorizzò agli istanti Pintoni la rivendita, al pubblico incanto, dei qui sottodescritti stabili,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo Tribunale il giorno di lunedì sei agosto, ore 10 ant., si procederà in via di rivendita all'incanto degli stabili infradescritti, e colle condizioni in appresso specificate.

Descrizione dei fondi.

1. Fabbricato sito in Viterbo, al Corso Vittorio Emanuele, ai numeri di mappa 1459 sub. 2, 1468, 1469, 1470 sub. 2, 1471, a confine la piazza e la via Corso Vittorio Emanuele, altri beni di esso Pieruzzi.

2. Fabbricato sito come sopra, in via Le Convertite, ai numeri di mappa 1490 e 1491, gravato dell'annuo canone di lire 96 75 a favore dell'Ospizio di San Carlo, di Viterbo, confinanti la strada, beni comunali, Camartini, ecc.

Condizioni della vendita.

La vendita verrà effettuata in due separati lotti: il primo per lire 35,205; il secondo per lire 1605. La delibera sarà effettuata al migliore offerente, il quale non potrà essere ammesso ad offrire se non dopo avere depositato il decimo a forma di legge, e l'importare approssimativo delle spese, cioè per il primo lotto lire 2000, per il secondo lire 300. Non verranno ammesse offerte in aumento minori di lire 5.

La delibera verrà effettuata al migliore offerente che a sua spesa entrerà in possesso, e dal di che la vendita sarà resa definitiva gli apparterranno le rendite coll'obbligo di pagarne i pesi e le contribuzioni.

Avverte

che qualunque offerente all' incanto dovrà aver depositato in danaro, o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato valutata a norma dell'art. 330 Codice procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto.

Viterbo, 30 giugno 1883.

3951 Il vicecanc. Aless. Balderi.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.